Sabato 24 Maggio 1913

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N. 123

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

A proposito della Missione Nord-Americana in Italia

Gli americani del Nord ed in particolar modo quelli degli Stati Uniti hanno in genere nelle manifestazioni della vita economica l'orgoglio — del resto più che spiegabile — dei «self-men». L'immenso sviluppo del loro vastissimo paese, il fervore conseguitovi da tutte le attività produttrici, il progresso tecnico cui ha saputo portarvisi da un lato l'agricoltura dall'altro l'industria manifatturiera giustificano in bocca ai nipoti dello zio Sam la frequente ripetizione dello «chez nous» dei francesi. Non possiamo esimerci dall'ammirare la loro indomabile energia, e la fermezza di volontà che toglie ad essi ogni esitazione di fronte agli ostacoli. In quella specie di «handicap» che le varie nazioni corrono sul «turf» della vita internazionale, procedono spediti perchè si sentono liberi dalla storia e dalla tradizione. L'assemblea di questo legame produce spesso degli inconvenienti, ed obbliga a fermate ed a deviazioni assai più frequenti che presso i vecchi popoli europei. Ma è innegabile ch'essa consente atteggiamenti sociali ed economici assolutamente nuovi e rispondenti, meglio che al rispetto del passato, ai bisogni del futuro.

C'è nei loro costumi ed in taluno dei loro ordinamenti qualcosa d'angoloso e di tagliente che fa pensare al mobile squadrato coll'accetta? Nessuno può metterlo in dubbio. Ma il male non è senza rimedio; e con lieve sacrificio si può sostituirlo gradatamente con una suppellettile di gusto più raffinato.

Pochi paesi hanno dinanzi a sè un avvenire così lusinghiero quale gli Stati Uniti. Estranei al maggior numero delle questioni politiche per cui si consumano in inutili antagonismi le energie delle nazioni d'Europa, sono direttamente interessati a problemi più vasti e realmente più mondiali. Il pubblico che non si accorge delle grandi competizioni economiche sociali se non quando entrano nella fase acuta, se ne avvedrà meglio dopo il taglio dell'istmo di Panama.

La grande Repubblica che sino dallo scorso secolo ha assunto in politica quale divisa il principio di Monroe, l'America agli americani, mira evidentemente ad allargare la estensione della celebre massima anche al campo economico. I suoi centri manifatturieri ed agricoli, le incalcolabili ricchezze delle sue foreste e delle montagne, i preziosi giacimenti di carbone e petrolio di un sottosuolo, che non trova, forse, confronto, se non in quello della pianura cinese, sono elementi di prosperità economica destinata ad un progresso meraviglioso. Essa dunque sarebbe un pericoloso concorrente per l'Europa se questa non possedesse il coefficiente economico di cui si sente e per molti anni ancora al di là dell'Oceano si sentirà la penuria: la popolazione.

Perciò, senza dare eccessivo peso alle asperità contingenti, ed a quel non illegittimo orgoglio cui ho accennato, il Nuovo Mondo diverrà un prezioso collaboratore del Vecchio nella magnifica opera ch'è il progresso umano. I popoli comprenderanno meglio la loro reciproca posizione, apprezzando nella molteplice e benefica natura il fenomeno demografico ed economico della emigrazione; dello scambio, cioè, della ricchezza prodotta colla mano d'opera che va a produrne di nuova.

Sotto questo punto di vista gli Stati Uniti danno la quotidiana prova d'un assioma etnografico su cui oggi non è più possibile contrastare: la superiorità della razza bianca sulle altre, sempre di lei meno convenienti sebbene meno costose.

Nell'inasprimento dei rapporti ufficiali col Giappone hanno contribuito assai meno le rivalità politiche che le antipatie di razza. E' desiderabile che si eviti ogni conflitto armato. Ma, qualunque cosa succeda, dovrà considerarsi come un'episodio di quel programma politico e sociale, che ha prodotto la legislazione degli stati dell'ovest contro l'invasione dell'elemento giallo, e continua a pregiudicare in tutta l'Unione e il regolamento delle questioni di immigrazione.

Ciò nonostante, e forse appunto per ciò un vasto movimento in senso opposto si va compiendo, ed i sintomi non ingannevoli si scorgono meglio ora che la somma autorità dello Stato è in mano, anzichè ad un rappresentante della borghesia finanziera e speculatrice, ad uno scienziato, ad un sociologo quale il dott. Wilson. Dei suoi primi atti presidenziali si dolgono coloro che gli negano il pieno possesso della tecnica diplomatica di vari suoi antecessori.

Ma egli intuisce al par di loro la natura dei grandi fenomeni della vita americana, e non si lascerà distrarre nella sua politica in materia d'immigrazione dai vari «bills» ostruzionisti che il Congresso potrà votare per le manovre xenofobe dei più scalmanati californiani.

Per vari giorni, come i lettori sanno una Missione nord-americana visitò l'Italia per raccogliere dirette impressioni dei progressi agrari conseguiti segnatamente per effetto della cooperazione,

E' davvero un grande onore per noi. E poichè fatti simili hanno sempre un retroscena occulto di scambi di vedute e comunicazioni fra i Governi dei paesi interessati, si può dire che l'Italia ha avuto un successo diplomatico di alta importanza. La Missione guidata dal sig. dott. Clarence J. Owen giudicherà, infatti, al suo ritorno in America, il nostro paese in modo assai diverso di quando ne è partita. E poichè in troppi luoghi all'estero l'Italia è ritenuta soltanto patria di teppisti e fannulloni, aumenterà nelle classi dirigenti americane il numero di coloro che, conoscendola realmente, valuteranno in modo assai diverso d'oggidì l'opportunità di accogliere in guisa più lusinghiera la sua emigrazione.

Il trasporto, invero, delle nostre forme agrarie e cooperative in America non può mirare ad altro intento. Sfollando i grandi centri manifatturieri degli Stati dell'Atlantico della parte (ch'è la più numerosa), degli immigrati italiani provenienti dall'agricoltura, ed avviandola a regioni convenientemente preparate a ricaverla, ed in cui, in luogo di negrieri ignobili ed insaziabili sfruttatori, trovino istituzioni non troppo dissimili da quelle lasciate in patria: molti dei rimproveri che gli americani muovono ai nostri connazionali perderanno in breve ogni ragione d'essere.

Fra essi, come si sa, il più insistente è quello motivato dal fatto che l'immigrato italiano, dopo un certo periodo di lavoro, varca di nuovo l'Oceano per tornare a rivedere la casa paterna portando il proprio risparmio al paese natio. Ciò è vero: ed è ad augurarsi sia sempre così. Ma non pensano i signori americani che in questo fatto una gran parte della colpa è loro?

A. G.

Notizie dal Friuli

La lotta contro la pellagra

A. CARATTI — G. PANIZZI. — **Sui danni prodotti dall'"Agriotes" al granoturco nei riguardi della quantità e qualità del prodotto.**

Le larve di uno speciale coleottero, l'«Agriotes o elaterio dei cereali», vivono da tre a cinque anni, raggiungono la lunghezza di 20-25 mm. e la larghezza di 1 1/2, sono vermiformi, schiacciate, protette da un tegumento coriaceo lucido di colore giallo bruniccio. Mobilissime e voracissime, danneggiano i seminati di granoturco, di frumento e di altri cereali rodendo le piante alla regione del colletto. Se si svolgono dolcemente delle piantine di granoturco che appaiono stentate, giallognole, floscie, è facile constatare in qualcuna la radice principale fittonante mozzata in prossimità del colletto e in altre *lo stelo a flor di terra con forti* rosicchiature che possono approfondirsi *fino al germoglio centrale*. Nello sradicamento si può spesso catturare il parassita colto in flagrante o a poca profondità nel terreno vicino alla pianta malata. I terreni prediletti dall'«Agriotes» sono i profondi, umosi, più ricchi di residui vegetali; ma non ne vanno immuni nemmeno i terreni opposti, avendo l'elaterio una grande forza di adattibilità. Gli AA. hanno fatto le loro osservazioni nel Friuli, ma una loro inchiesta ha confermato che l'«Agriotes» si trova in molte altre Provincie, specialmente dell'Italia settentrionale.

L'agricoltore danneggiato si limita a riseminare, magari più volte, al posto delle piante morte, col danno che le nuove piante maturano più tardi, mentre più tardi e male maturano anche quelle piante che, non uccise dal parassito, restano però irreparabilmente compromesse nella loro vitalità. Conseguenza di ciò è che nella massa delle pannocchie raccolte mature se ne trovano parecchie le quali, per le suesposte ragioni, rimangono immature, umide, e quindi sicuramente alterabili e danneggianti anche le sane.

La Commissione pellagrologica provinciale di Udine, preoccupata giustamente di questa causa di deterioramento del granoturco, ha fino dal 1907 istituito numerose esperienze per l'azione insetticida di molte sostanze, come il perfosfato, petroliato, la calciocianamide, la naftalina, il panello di ricino, ecc. Si confermò con esse che la mortalità delle piante causata dall'«Agriotes» varia generalmente dal 5 al 20 per cento, ma non si potè constatare finora negli insetticidi esperimentati nessuna azione efficace.

Perciò la Commissione ha nel recente Congresso ha proposto che si continuino gli studii e le esperienze in proposito incoraggiandoli possibilmente con premii, alla formazione dei quali dovrebbero concorrere anche Istituti agrarii e Provincie.

Auguriamo che il giusto appello dei colleghi di Udine non sia «vox clamantis in deserto!».

L. PERISUTTI. — **Disposizioni legislative e regolamentari allo scopo di ottenere un pratico ed efficace controllo per l'applicazione della legge e del regolamento pellagrologici.**

Il valoroso Presidente del Congresso Pellagrologico di Bergamo riassunse in questa perspicua memoria le risposte avute ad un questionario da lui mandato a tutte le commissioni pellagrologiche e Deputazioni provinciali dei paesi infetti da pellagra, questionario che riguardava specialmente i mezzi migliori di sorveglianza contro la vendita del granoturco avariato, ed il quesito se si ritenevano necessarie nuove disposizioni profilattiche e curative contro la pellagra.

In base alle risposte anche egli formulò delle proposte, che vennero accettate dal Congresso e che per la loro importanza meritano di essere anche qui riassunte.

I. Nessuna nuova disposizione legislativa, bastando le attuali se fermamente eseguite.

II. Istituzione di un ufficio provinciale d'ispezione per visitare magazzini, negozii e mulini affine di vietare lo smercio e la macinazione del mais guasto o imperfetto o immaturo. Al proposito mi compiaccio di notare che la mia proposta di affidare l'incarico delle ispezioni ai Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, nelle Provincie che non possono sostenere la spesa di un Ispettore apposito, appoggiata dall'illustre mio amico il senatore Facheris, venne accolta dapprima dal Perisutti e poi votata dal Congresso. E sono lieto che l'esperienza di quest'anno, difficilissimo nella nostra regione per la generale immaturità del granoturco, abbia riconfermato l'utilità della mia proposta e la vacuità dell'obbiezione mossami dal prof. Duprè e contro la quale protestai vivacemente al Congresso.

Infatti il cav. Duprè si opponeva chiamando «odioso» l'incarico affidato ai direttori delle Cattedre protestando che essi hanno una «funzione più alta da esercitare e «devono accamparsi le simpatie e non le antipatie degli agricoltori».

Ebbene, quest'anno nel Bellunese i Direttori delle Cattedre hanno dovuto sequestrare ingenti quantità di granoturco avariato o immaturo e lo fecero riscuotendo, invece delle antipatie temute dal Duprè, le approvazioni ed i ringraziamenti non solo degli agricoltori, ma anche della stampa dei commercianti stessi, tanto che la Camera di Commercio di Belluno nella sua ultima adunanza ha deliberato all'unanimità un voto di plauso per la loro opera energica ai Direttori delle Cattedre di Belluno e di Feltre ed alla Commissione pellagrologica provinciale. Nessuna migliore riprova di questa si avrebbe potuto avere per dimostrare la bontà e la praticità della proposta mia e del senatore Facheris, e ne traggo motivo per tornar a raccomandarla come la migliore, almeno nelle Provincie che si trovano press'apoco nelle condizioni di quella di Belluno.

III. Doverosa cura da parte delle Prefetture di appoggiare le Commissioni provinciali per la obbligatoria adozione nei Comuni pellagrosi della cura alimentare e dell'invio dei malati, ove il numero ne sia esiguo, ai pellagrosari. E qui fu aggiunto su proposta dell'egregio Camurri il voto per l'istituzione nei Capoluoghi di Provincia di un ambulatorio pellagrologico, che serva a dare unità di indirizzo alla diagnosi ed alla cura della malattia voto, la cui attuazione non sarà purtroppo facile, ma che certo riuscirebbe utilissimo, e credo servirebbe a rendere in alcuni paesi assai meno allarmante la statistica dei pellagrosi ed a diminuire notevolmente la spesa dell'alimentazione curativa.

IV. Intensificazione con conferenze e premii e sussidii dei provvedimenti profilattici per sostituire con altre colture quella del granoturco di seconda semina e per migliorare le condizioni igieniche delle case coloniche e delle loro dipendenze. Al qual proposito noto che, «nei riguardi della profilassi pellagrologica» e cioè della «conservazione del mais» le «dipendenze» vale a dire i granai, avrebbero maggiore importanza delle case stesse, senza parlare che sta nella potenzialità dei mezzi delle Commissioni pellagrologiche contribuire, p. e. con concorsi a premii, assai più al miglioramento dei granai che a quello, più desiderato ma assai più difficile ad ottenersi, delle abitazioni.

Luigi Alpago-Novello

Cattedra Ambul. d'Agricoltura

— In questi giorni si tengono conferenze *agrarie a «Grions* di Torre-Villanova (Platischis), Torre di Pordenone, Feletto Umberto, Maniaglia.

da Latisana

III. Concorso a premi per granoturchi di media precocità

— La Commissione Pellagrologica di Udine, allo scopo di conoscere, studiare e diffondere le varietà migliori di granoturco, che al pregio di un'alta produzione uniscono quello di una sufficiente precocità, indice *un III.* Concorso a premi a mezzo della Cattedra ambulante di agricoltura pel Basso Friuli Orientale (sede Latisana) fra gli agricoltori dei Distretti di Codroipo, Latisana e Palmanova. Sono ammessi al Concorso i granoturchi bianchi e gialli la cui perfetta maturazione non oltrepassi la prima decade di ottobre.

Sono escluse le varietà premiate nel precedente Concorso dell'anno 1911; e cioè fra le bianche: Righetta e Sterling witce dent; fra le gialle Nostrana, Giallo oro Polesana, e Brigantino.

Le domande di ammissione si accettano a tutto il 31 maggio 1913 presso la Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana, e dovranno contenere: Nome, cognome, dimora del concorrente; località ove è coltivato il granoturco messo in concorso; nome della varietà e suo colore.

L'estensione delle colture in concorso non deve essere *inferiore* a un campo friulano, tutto in un solo appezzamento.

I concorrenti assumono l'obbligo di fornire in modo preciso e sollecito tutte le informazioni che verranno loro richieste sui granoturchi in concorso.

La Commissione giudicatrice visiterà gli appezzamenti messi in Concorso il numero di volte che crederà opportuno, e potrà di mano in mano eliminare quelli che non rispondessero agli scopi del medesimo.

I criteri di giudizio saranno desunti in linea principale dalla precocità, produttiva, qualità del prodotto; in via subordinata dagli altri caratteri, sia della vegetazione, sia del prodotto che la Commissione giudicatrice riterrà di importanza per gli scopi che il Concorso si *prefigge*.

I granoturchi verranno divisi in due *categorie*: bianchi e gialli. A ogni categoria si assegnarono, salvo parere contrario della Commissione giudicatrice, i seguenti premi: I.o Diploma e lire 80. — II.o Diploma e lire 50 — III.o Diploma e lire 30.

A richiesta dei premiati, in luogo del danaro verranno conferite medaglie d'oro pel 1. e 2. premio e d'argento pel 3.

Gli agricoltori premiati si assumono l'obbligo di cedere, dietro pagamento, alla Commissione Pellagrologica Provinciale, quelle piante di granoturco che verranno scelte dalla Commissione giudicatrice.

L'aggiudicazione dei premi avverrà entro il mese di dicembre 1913.

da Pordenone

Neo-pilota aviatore

Oggi in questo campo d'aviazione militare conseguì brillantemente il brevetto di pilota aviatore su Farman, il capitano dei bersaglieri Gaviglia.

Fingevano da commissari, l'istruttore tenente Bailo, il capitano Porta ed il cap. Zanuso.

da Manzano

Le feste di domenica.

Domenica avranno qui luogo grandi *festeggiamenti indetti* dal Club Ciclista di Manzano. Eccone il programma:

Ore 6. — Sveglia della fanfara ciclistica.

Ore 10. — Conferenza ai soci e rinfresco.

Ore 15. — Esercitazione della distinta Società Ginnastica di Cividale sul campo dei giuochi.

Ore 17. — Ballo popolare sulla piazza del municipio.

Ore 18 e mezza. — Estrazione di una tombola di beneficenza a vantaggio della congregazione di Carità.

Sfarzosa illuminazione elettrica per tutto il paese.

Fermata di tutti i treni.

da Cividale

La gravissima sciagura d'una bambina

Ieri nel pomeriggio una bimba di Gruppignano a nome Mulloni Maria Maria di G. B. d'anni 5, fu vittima d'una gravissima sciagura.

Mentre essa, che soffre di miopia, rincorreva una costanea andò a sbattere con l'occhio destro contro la maniglia d'una porta.

La povera piccola fu subito soccorsa ed affidata alle cure del medico pur troppo perderà l'occhio offeso.

da Tricesimo

Un lutto

Ieri cessava di vivere il sig. Bonifacio Piussi. Era uomo assai amato e stimato, sicchè generale è il compianto per la sua dipartita.

da Martignacco

Con salute!

Ieri notte alle ore 23 circa nella frazione di Ceresetto certa Luigia Nardoni ha dato alla luce tre bambini, una femminuccia e due maschietti. I neonati *sono normalmente* conformati e finora stanno benino.

da S. Vito al Tagliam.

L'Assemblea del Tiro a segno

Domenica 25 corrente alle ore 10 antimeridiane nella sala terrena municipale avrà luogo l'assemblea generale della Società di Tiro a Segno:

Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale.
2. Comunicazione dei conti consuntivi 1910-811 (già approvati dalla Direzione provinciale del Tiro a Segno).
3. Comunicazioni della presidenza.

Conferenza De Toni

Ieri sera avanti ad un bellissimo pubblico il prof. De Toni disse la sua conferenza «Attraverso il Trentino». L'oratore fu vivamente applaudito.

Arrivo di truppe

Ai primi del venturo mese saranno tra noi i reggimenti 4.o «Genova» Cavalleria e 5.o Lancieri «Novara» per i tiri annuali di combattimento.

da Lestizza

Consiglio Comunale

Lunedì p. v. 26 si riunirà alle ore 15 il *Consiglio* per deliberare sul seg. ordine del giorno di 7 articoli:

1. Nomina dei rappresentanti Comunali per la ricomposizione Comm. mandam. Imposte biennio 1913-1914

2. Ratifica delibera d'urgenza della Giunta relativa ad accettazione modifiche apportate dal Ministero della P. I. al progetto di ampliamento edifici scolastici del Comune.

3. Nomina del Presidente e di un membro della Congregazione di Carità in luogo dei rinunciatari sig. Nob. Luigi Fabris e Vida Domenico.

4. Concessione di tumulo privato nel Cimitero di Sclaunicco chiesto dal *sig.* Tavano G. B.

5. Comunicazione della rinuncia condizionata del segretario Nob. Carlo Fabris, deliberazione eventuale. Seduta segreta.

6. Provvedere pel servizio interinale nell'Ufficio di segretario. Proposte della Giunta. Seduta segreta.

8. Domanda dei capi famiglia di Lestizza per ottenere venga impartita l'istruzione religiosa nelle scuole.

da Maniago

Operaio disgraziato

L'operaio Bettoli Francesco di Vittorio apprendista nello stabilimento di coltellerie Marx, nel lavorare vicino ad un ternio, si produsse una ferita lacera al dito medio. Guarirà in due settimane.

da Pontebba

I filodrammatici

I nostri bravi filodrammatici ci offrirono iersera un trattenimento veramente bello.

Innanzi ad una folla magnifica, i nostri bravi dilettanti, recitarono il «Cantico dei cantici» di Felice Cavallotti, dando alla magnifica opera del poeta *lombardo* una interpretazione fine, signorile, piena di passione e di calore.

Seguì l'«Ordinanza» di A. Ristori, un monologo in Veneziano «Nonna che se sfoga» ed in fine la farsa: «Sciur Padrin» ai bagni.

Recitavano le signorine Lina e Maria Scomazzoni, i signori Gazzano, Ferrari Zambonini, Schiavi e Tolozzi.

Non occorre dire che tutti i filodrammatici furono festeggiatissimi.

Disertori arrestati

Ieri mattina il maresciallo dei carabinieri arrestava due individui che per la strada nazionale tentavano di raggiungere il confine.

Si dubita che essi siano due soldati del Genova Cavalleria, che hanno disertato abbandonato il loro squadrone di stanza a Pordenone.

da Palmanova

A Teatro

Sabato 31 e domenica 1 giugno al nostro «Sociale» la compagnia di Giovanni Emanuel darà due rappresentazioni con il repertorio di gran Guignol.

LE VEDOVE

La profetica gente del Montenegro conta silenziosamente i suoi morti.

Le pupille ardenti per l'interno tormento, i nervi vibranti per lo smacco dei suoi fieri appetiti insoddisfatti, il cuore dolorante per fratelli scomparsi, i muscoli flaccati dalla stanchezza, tutta un'onda grave e possente di dolore emana da questi reduci, pervade le montagne, si stende sulle valli ed incombe sul piccolo Stato.

Ogni cittadino è un soldato e per le vie e per le strade di campagna questi soldati vanno portando ancora *le loro* armi lucenti, chiusi in un rimpianto *indomabile e selvaggio* al *quale* non dà conforto la persuasione del dovere *compiuto*, nè dà *gioia* il ritorno presso la capanna dove vividi affetti l'attendevano.

Chi potrà scandagliare il fondo di quelle anime primitive che sopportarono tutte le privazioni e vinsero tutte le contrarietà, sostenute dal desiderio fulgido di una patria più grande? L'enigma della montagna e della foresta, valicate in silenzio sotto la neve, la stanchezza del piano, il tormento delle carni piagate, il rombo del cannone, l'ululo pauroso delle granate e degli «srakpnel», lo sprazzo *tiepido* e dolce del sangue umano, tutto è passato su loro come un uragano il cui ricordo li fa fremere ancora.

Nelle ore silenti del bivacco, mentre la luna sogna languidamente, dopo l'ultimo segnale del silenzio — quando la tromba ridona ad ogni soldato la sua anima di uomo — quante bianche visioni sono corse intorno a loro? Guidate dal ricordo tornano le canzoni paesane sussurrate a mezza voce, dai fuochi morenti si levano colonne di fumo e quelle colonne vaporose assumono parvenze tangibili di persone care e lontane. Quei profili noti e adorati si affollano intorno al fuoco, intorno alla tenda, intorno al soldato che sente la nostalgia della tenerezza famigliare. Come è dolce ricordare i lontani! vedere lentamente lavarsi dal buio e dal silenzio i contorni di un volto amato e accanto a questo un secondo più severo e grave e fra i due una testa ricciuta di bimbo, una cucina rustica, con i consueti sedili attorno alla tavola, dove la lampada ad olio crepita discretamente.

— Io soffro ma esse vegliano e pensano, e mi seguono, povere donne! Vigilate il bambino, che sarà di lui domani e dopo?....

Sulla soglia della tenda il soldato, a cui l'ultima nota della tromba ha dato la sua libertà, si abbandona alla *tristezza del ricordo*; ma domattina quando egli riceverà l'«ordine di attaccare», tornerà ancora l'eroe dimentico d'ogni cosa che lo riguardi, deciso a vincere o a morire; egli scorderà l'ora snervante del bivacco e la sua qualità di figlio, di amante e di padre. Forse a questo pensano i reduci della colonna montenegrina, tornati fra le loro montagne?

Beati i morti! Quelli che sono scomparsi nell'apoteosi gloriosa della mischia, quelli che in momenti di ebbrezza eccezionale sono caduti gridando: Viva il Re! Costoro non possono vedere l'umiliazione e l'abbattimento di questo ritorno, non conoscono l'amarezza per l'inutile sacrifizio.

Così i reduci si aggirano da una località all'altra, recando notizie dei trapassati, dando dettagli alle spose ed alle madri orbate dei loro cari. Sotto le mura di Scutari rosseggiano i campi di buon sangue montenegrino, sparso per una illusione, e a Cettigne un intero popolo di donne in gramaglie tende le braccia verso la Reggia e chiede: chi penserà ai nostri figli? chi porterà aiuto alle nostre vecchie madri? chi penserà a noi?

E' bella e commovente questa fede che lega il popolo montenegrino al suo gran Re, *commovente* questa primitiva forma di Giustizia amministrata direttamente senza nessun intermediario fra il suddito e il suo Sovrano.

Qui le donne ansiose, scese dal monte ad incontrare l'esercito decimato dalla guerra, hanno raccolta una gran messe

di affanno e le vedove, vestite le gramaglie e presi in collo i loro piccoli nati, sono tornate a Cettigne e in lungo corteo, qual segno di lutto, siedono per tre giorni attorno al palazzotto del loro Re.

Le notizie del Montenegro non dicono quali parole i sovrani del piccolo Stato abbiano dette alle vedove raccolte intorno a loro.

Quella gente forte e semplice ha la fortuna di non avere giornali che registrino le cerimonie e le funzioni. Il Dolore, la Gioia, le preoccupazioni e le ansie statali restano serrate fra il loro cuore e la montagna, come il diamante fra le pareti di una roccia; tuttavia la grandiosità biblica del fatto ha varcato i confini ed è giunta fino a noi nella semplicità riassuntiva di un telegramma:

«Re Nicola del Montenegro, accompagnato dalla Regina, ha voluto scendere a confortare le vedove dei suoi soldati, sedute in giro presso la Reggia di Cettigne».

Il commovente episodio ci fa ritornare, con un tremito dell'anima, al ricordo delle *nostre vedove*, alle spose ed alle madri italiane che in doloroso cordoglio piangono i loro cari morti sul campo di battaglia.

Ricordo. Mentre il treno Milano-Firenze-Roma *fuggiva* rumorosamente sui piani della Toscana, una signora accompagnata da un giovine piangeva agitata in uno scompartimento di prima classe. Era salita in una piccola stazione dopo Bologna, e la sua manifesta agitazione aveva colpito tutti i viaggiatori. Le era impossibile stare seduta e ferma; una nervosità straordinaria la faceva scattare ed abbattersi improvvisamente. Si alzava, usciva nel corridoio, alzava il finestrino si sporgeva, poi tornava verso il giovine:

— A che ora arriveremo? Si potrà andare subito al ministero?

— Telefoneremo, mamma....

— Potremo avere notizie stasera?

— Certo, mamma, ma calmati...

— Ma perchè mi avranno chiamata?

— Ma non so, mamma.

— Sarà morto? ferito che dicono i giornali?

— Ma no, mamma, no... speriamo.

— Cosa speriamo? Che ne dici?

Il pallore del giovane, la sua trepidazione, l'ansia che alterava i suoi lineamenti dicevano chiaramente che egli conosceva una atroce sventura che si sforzava di tener nascosta alla madre.

Immediatamente dal treno sparirono i giornali del giorno, prima dallo scompartimento dove era la signora, poi da quel vagone, poi da tutti i vagoni. Si parlava in quel giorno di un glorioso fatto d'armi, dove due dei nostri ufficiali, due dei più bei nomi del nostro esercito, avevano pagata con la loro vita il trionfo della giornata.

I giornali riportavano i ritratti e su tutte le bocche e su tutti i cuori era il rimpianto e l'ammirazione per i due eroi.

Quella viaggiatrice agitata e convulsa era la sposa di uno dei due. Subito la percezione chiara di quel grande dolore *femminile* si delineò e si scolpì nell'anima dei presenti che profusero tesori di intelligenza per stornare il pensiero della sventurata da quello che a Roma avrebbe fatalmente appreso.

E come lei cento e cento. Innanzi a queste lacrime piante per la dignità e l'orgoglio della patria ci inchiniamo riverenti: siano le vedove raccolte in biblico cerchio attorno alla Reggia di Cettigne, o siano sparse attraverso le cento città d'Italia, o siano disseminate attraverso le asperità dei Balcani, o *rinnovino* il pianto dell'antica Grecia, o ridiano l'ululo selvaggio del deserto, ovunque sono dei cuori di donna flagellati dalla disperazione per la inesorabilità della guerra, va il p nsiero nostro in questa primavera fulgida che offre la dovizia dei suoi fiori alla *memoria* degli eroi scomparsi per la bellezza e per la santità di un'idea.

Rossana

Cronaca dello Sport

Il giro del Veneto in bicicletta

Una tappa ad Udine

Rovigo 24 Il direttore sportivo della Federazione Sportiva Rodigina rag. Manlio Pasotto e il direttore della stessa sig. Luigi Casalini, continuano ad interessarsi della grande manifestazione del «Giro del Veneto» per professionisti, che pare avrà luogo ai primi di settembre.

Galetti, il popolarissimo corridore milanese — che si trovava l'altra sera a Rovigo — ha detto subito che parteciperà alla corsa con tutto l'entusiasmo.

Hanno promesso di parteciparvi anche Bordin, il vincitore della tappa di Rovigo, Oriani il vincitore del V Giro d'Italia, Azzini, Molon, Cervi, Ronconi, Ganna, Agostini ecc ecc. Insomma il «*Giro* del Veneto» organizzato dai bravi giovanotti della Federazione Sportiva Rodigina e sotto il patronato della «Gazzetta dello Sport» riuscirà senza dubbio una corsa movimentatissima e grandiosa.

Apprendiamo che le tappe sarebbero le seguenti: prima tappa Rovigo Bassano; seconda Bassano Udine: terza Udine Rovigo.

I corridori troverebbero controlli a Verona, Vicenza, Padova ed in altri posti: probabilmente, toccherebbero anche Primolano così che il percorso comprenderebbe pure le salite degli Euganei e del Trentino.

I principali premi, salvo possibili variazioni sarebbero: L. 300, 200, 100, 50 e quattro da 25 ogni tappa, più L. 1000, 500, 300, 550, 200, 100, 50 ed altri per i vincitori del Giro.

I corridori partirebbero da Rovigo e qui sarebbe pure fissato — all'Ippodromo — il traguardo d'arrivo finale.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Il fatto d'un procaccia postale.

Il procaccia postale di Codroipo Antonio Corazza si faceva sostituire talvolta nelle sue mansioni dal figlio Angelo d'anni 20. Questi il 30 gennaio trovò nella cassetta della stazione una raccomandata imbucatavi per errore da certo Giosuè Vanis di Fiambro, la prese, si appropriò delle 700 lire che conteneva e la distrusse.

La cosa fu però subito scoperta ed il giovanotto fu arrestato.

Ieri il Tribunale tenendo conto dei buoni precedenti del giova e e del fatto che le 700 lire sono state restituite, lo condannò alla reclusione per due mesi e 25 giorni col beneficio Ronchetti.

Contrabbandieri

Zanuttig Cecilia di Prepotto, già altre nove condanne per contrabbando si busca ieri la decima condanna per contrabbando di zucchero a L. 39 60 di multa.

Roiatti Domenico di Gio. Batta di anni 34, nel 24 dicembre 1912 venne trovato nella sua propria abitazione a Ziracco in possesso di chilogrammi 1.600 di tabacco.

Il Tribunale lo condanna alla multa complessiva di L. 171.

Una rissa

La sera del 26 dicembre due giovanotti di Pradamano, Turello Isidoro e Bonino Valentino, vennero per futili motivi a rissa con un certo Galiussi Antonio di Pietro d'anni 25.

Nella rissa il Galiussi riportò una ferita alla coscia guarita in dieci giorni il Turello riportò delle lesioni guarite in 15 giorni.

Ieri i rissanti comparvero avanti il Tribunale il quale dichiarò non luogo in confronto del Torello, e condannò il Bonino a 200 lire di multa ed il Galiussi a 6 mesi di carcere applicando la legge Ronchetti.

Cronaca Cittadina

E DOMANDO SCUSA AL CANE....

Il *Lavoratore* getta a mare le profezie e gli spropositi elettorali del suo conferenziere sfiatato di Primo Maggio, avvisando di non rispondere che delle proprie azioni.

Compiuta questa bella prodezza, il *Lavoratore* mi vuol punire per aver canzonato il suo conferenziere, dicendo che non mi rilascierà dichiarazioni di stima. Domando perdono all'animale chiamato amico dell'uomo: quale cane si è mai degnato di chiedere la vostra stima?

g. b.

Ancora del concerto all'Associazione "Impiegati civili"

Su questo concerto, del quale ieri per deficenza di spazio riferimmo solo brevemente, amiamo ritornare oggi.

Il maestro Cremaschi, che in questi ultimi mesi seppe darci — se pure in forma privata — vere feste d'arte, anche questa volta volle dimostrarci quali seri intendimenti lo guidino nella bell'arte che professa con intensa passione. E fu precipua sua cura di contornarsi di esecutrici ed esecutori provetti onde l'artistico e ben concepito programma riescisse di vero interessamento pei convenuti in sala.

Il concerto si iniziò con una delle migliori concezioni artistiche dello illustre Bazzini eseguita dal «quartetto udinese formato dai signori: Sig. Castellani, rag. Basevi, ing. Montini e M.o Cremaschi. Non vorremo analizzare minutamente il quartetto in Re min. dell'illustre Cresciano; più caro ci è invece parlare della esecuzione che fu piena di vivacità, di robustezza nel primo tempo; armoniosa, dolce ed espressiva nell'Andante con moto; piena di sapore settecentesco nella Gavotta e vibrata, sonora nel Finale. Ad ogni tempo i più calorosi applausi salutarono i bravi esecutori. E poichè parliamo del «quartetto udinese» vorremmo dire che, come ultimo numero del programma, si ripresentò eseguendo in modo veramente encomiabilissimo, due indovinatissime composizioni del Ratt, tolte dal quartetto in Re magg; una inspiratissima meditazione «A Lei!» del M.o Cremaschi e quel monumento di fattura ed inspirazione che è il «Cantabile» con variazioni del sommo Beethoven.

Anche in questi quattro ultimi numeri i valenti esecutori ci addimostrano tutta intera la loro virtuosità sia nell'arco spesso sonoro, altre volte balzellante, delicato, sia nell'esecuzione dei difficili passi, nella interpretazione sempre sobria, equilibrata.

Ci compiacciamo anco una volta con essi e facciamo loro le più sentite lodi, non senza rallegrarci che la loro persistenza nel coltivare questo genere di musica abbia una benefica missione in fatto di arte vera e pura specialmente qui a Udine.

Nell'avvenente sig.na M. Bodini noi ritrovammo l'artista di canto eletta, dalla voce piena di armoniosità e di suoni caldi, appassionati, dal metodo di canto corretto. Nel celebre: «Non conosci il bel suol» della «Mignon» ebbe momenti veramente felici di interpretazione. Gli insistenti applausi che dal pubblico le vennero, furono certamente la migliore prova del godimento provato. Nè meno interessante riuscì l'esecuzione dat a quel canto pieno di soavità che il Glück seppe creare sulle parole: «O del mio dolce ardor». In questo pezzo era assecondata dagli archi che egregiamente si fondevano colla di lei bella voce.

Anche in chiusa di questo pezzo fragorosi applausi salutarono la brava cantante.

Vadano ad essa le nostre più sentite lodi.

Ci rimane ora a congratularci col m.o Cremaschi per la fine esecuzione della bella romanza del Davidoff. Col suo violoncello ci diede una interpretazione piena di passione e colorito. Fu accompagnato egregiamente al piano dalla vezzosa signorina Bonomi. Alle gentili signorine: Bodini e Bonomi venne fatto omaggio, dall'Associazione «Impiegati civili» di splendidi mazzi di fiori e ciò non non fu che l'inizio di tant'altre cortesie usate agli invitati ed agli esimi esecutori perchè, a concerto finito, si trattennero in Sala ed al toccarsi di coppe ricolme di champagne si inneggiò — e di ciò prese l'iniziativa l'Ill.mo Signor Prefetto — all'ognor crescente sviluppo del simpatico Sodalizio

Ci parrebbe mancare ad un atto doveroso se non ci congratulassimo anche con la Direzione dell'Associazione per essersi resa iniziatrice di così bella festa e per avere portate le cose in una forma così distinta.

Facciamo voti che essa prosegua sempre sul nobile sentiero.

Riposo festivo e contratto d'impiego

Si è riunito iersera il Consiglio dell'Unione Agenti.

Si deliberò di accordarsi con la Società Agenti di Commercio per una seduta che avrà luogo il 30 corrente nella quale si discuterà del contratto d'impiego.

Si aderì al comizio disoccupati di Spilimbergo ed infine si votò il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio direttivo della Unione Agenti e impiegati di Commercio nel mentre

plaude riconoscente

allo spettabile ufficio provinciale del Lavoro per l'ordine del giorno votato nella sua ultima seduta in merito alla legge del riposo festivo, per la sua applicazione integrale nella nostra Provincia:

fa voti che l'autorità prefettizia accolga i giusti desiderata, degno coronamento santa causa da tanto tempo agognata, solenne affermazione del diritto di classe».

In merito al contratto d'impiego si deliberò di accordarsi come la Società di Mutuo Soccorso fra agenti di commercio nella sera di venerdì 30 corrente onde stabilire quelle modalità efficaci a vantaggio della classe. Dopo di ciò alle 22, la seduta si sciolse.

Consiglio Provinciale del Lavoro

Il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del lavoro è convocato in sessione ordinaria primaverile per il giorno di venerdì 30 maggio 1913 alle ore 15 30 nella Sala delle adunanze della Deputazione Provinciale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Inchiesta sulle condizioni dei coloni nella Provincia di Udine.

Dichiarazione

Con la scorta dei documenti della Reggia Dogana si stabilisce che la Fabbrica Birra estera che importa annualmente maggiore qualità di Birra in Italia è sempre la Puntigam.

Infatti nel solo Veneto il consumo salì, questo anno, a ben litri.

Un milione 300 e sessantamila

Questa è la più bella dimostrazione che la Puntigam vince colla qualità, non col prezzo.

Agente Generale per l'Italia
Giuseppe Ridomi
UDINE

Gli spioni alle Assise

Nel gennaio scorso veniva tratto in arresto all'Albergo al «Telegrafo» tal Tapleta Giovanni di Giovanni da Cioper (Croazia) il quale s'era messo in relazione col muratore di Piazza Giovanni di Adorgnano per farsi consegnare dei disegni d'un forte. Il Di Piazza però avvertì di tutto i carabinieri i quali trassero i arresto lo spione.

Pure i carabinieri arrestarono tale Ventin Giovanni di Giovanni d'anni 33 sergente dei gendarmi, a Cervignano.

Costui aveva tentato di corrompere il procaccia postale Ermenegildo Coseancig e gli addetti ai lavori dei forti di Beano, Rivolto, S. Martino al Tagliamento.

Il giudice istruttore avv. Leone Luzzatto condusse col solito tatto ed acume l'istruttoria in confronto dei due spioni e ieri presentò le sue conclusioni alla Camera di Consiglio del nostro Tribunale, la quale deliberò di inviare gli atti alla Sezione di Accusa della Corte d'Appello di Venezia, per il rinvio dei due spioni al giudizio dei nostri giurati.

Il Poeta della terza Italia

Un bellissimo pubblico ieri sera al «Sociale» per la conferenza di A. Fradeletto.

L'insigne oratore salutato al suo apparire da un lungo applauso, cominciò rievocando a larghi tratti la figura e la vita del maestro, quindi ne esaminò l'opera poetica caratterizzandola nei suoi aspetti peculiari.

Nella seconda parte della sua conferenza l'on. Antonio Fradeletto ribattè alcune critiche mosse all'arte del Carducci dalla scuola modernissima del Borgese e del Thovez.

Infine l'oratore disse del Carducci prosatore e maestro.

L'on. Fradeletto parlò circa due ore tra l'intensa attenzione del pubblico frequentemente interrotto da applausi: alla fine fu salutato da una calorosa ovazione.

Colpito da tetano

Il giovane G. B. Tain di Pietro, si produsse giorni sono battendo contro il pedale d'una bicicletta una lieve ferita ad una gamba.

Si curò alla meglio pensando che la lesione non avesse alcun carattere di gravità, ma gli si svilupparono i sintomi del tetano per cui fu dovuto ricoverare all'ospedale.

Il suo stato è grave.

Conferenza sul bestiame

Domani, domenica, nelle ore della mattina il dott. U. Selan, veterinario comunale, terrà agli allevatori della frazione di Beivars una conferenza sull'allevamento razionale del bestiame.

E' questa la seconda di una serie di nove conferenze di propaganda zootecnica che il suddetto dott. Selan terrà nel suburbio di Udine.

Un altro colpito dal tetano!

Il piccolo Gatti Luigi d'anni 11 di Daniele da Bartocetto, si produsse l'altro ieri una piccola lesione ad una gamba.

Egli non vi ammise nessuna importanza e non si curò: ma ieri gli si manifestarono dei sintomi di tetano.

Accompagnato all'ospedale vi fu accolto d'urgenza.

Versa in condizioni gravissime.

L'Ufficio di collocamento nel palazzo del Tribunale

Ieri l'Ufficio di collocamento è stato trasportato nel palazzo del Tribunale sull'angolo di via delle Carceri.

Gli uffici della provvida istituzione si trovano così ora in locali pienamente adatti, mentre al palazzo Bartolini, sede della Biblioteca è stata restituita tutta la desiderata tranquillità.

Ricreatorio popolare „Carlo Facci"

Ecco l'orario: Programma fissato per domenica 25 corr. dalle 13 30 alla 17 istruzione in palestra, lezione di tiro bersaglio, giuochi vari in cortile.

Onoranze funebri

A la Cucina Popolare in morte di Angelo Micoli: Dal Negro Giuseppe per minestre ai poveri L. 2.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

La Gorgona

Le prenotazioni dei palchi e posti riservati per «La Gorgona», che si reciterà lunedì 26 corr. è a buon punto, e ciò indica che l'aspettativa nel nostro pubblico è assai viva per dare il suo giudizio sull'ultimo lavoro di Sem Benelli, che tanto entusiasmo solevò a Trieste lo scorso marzo.

Il drama viene dato dalla Compagnia dei grandi spettacoli diretta da Gualtiero Tumiati. La messa in scena è ricchissima, con scenario del cav. A. Rovescalli ed il vestiario è confezionato su figurini di Caramba.

Quindi tutto fa presagire che avremo uno spettacolo completo e degno delle tradizioni del teatro Sociale.

Martedì 27 seconda e ultima recita della compagnia dei grandi spettacoli con una gradita ripresa del poema Benelliano «La cena delle beffe». Protagonista A. De Antoni, l'impareggiabile Giametto Malespini.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Grandioso programma per questa sera:

GAUMONT ATTUALITA' Nuova edizione dell'importante rivista cinematografica riproducente la PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI DI GIOVEDI' SCORSO UDINE.

LA GRANDE MINACCIA. Emozionante dramma in 2 atti. Film di lungo metraggio.

POLICARPO e CALINO Comicissima scena finale. Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Doman nuovo programma dalle ore 15.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Anche ieri sera molto pubblico assistette alle rappresentazioni cinematografiche e del Teatro di Varietà.

Marbis ci fece gustare i nuovi tipi delle sue caratteristiche macchiette fra le quali piacquero particolarmente quelle dei maestri d'orchestra.

Oggi il programma si ripete. Il teatro si apre alle ore 18.30.

Il telefono del Paese porta il N. 2-11

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 6.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.03.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9,44 — 12.5 — 17,11 — 19.5.
Cormons O. 5.40 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17 22. — O. 20.11 — L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 6.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 21.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.30 — 11.40 — 15.15 — 18 30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.40 — 9.80 — 11.56 — 15.34 — 18.58.
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.5 — A. 12.20 — A. 14.53 — D. 17.8 — D. 18.45 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8..
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.31 — 12.56 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53.
Trieste S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.38 — 12.56 — 15.23 19.26.

APPENDICE DEL «PAESE» 44

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

labbra del suo amico. Frattanto fece forza a sè stesso:

— Ebbe! chiedo a me stesso se quanto miss Brandon narra della sua infanzia, della sua famiglia e della sua ricchezza, non sia, per caso, la verità...

L'altro diede in quella scrollata di spalle dell'uomo assennato che ode il ragionamento bislacco di un maniaco.

— Tu lo reputi assurdo, insistè Daniele, sia pure... Ma allora, fammi il piacere di spiegarmi perchè miss Sara, cui deve star tanto a cuore di nascondere il suo passato, mi abbia additato i mezzi di raccogliere informazioni positive e di conoscere appuntino la cifra delle sue rendite... L'America non è poi tanto lontana!

Non era più lo stupore, ma bensì lo sbalordimento, quello che esprimeva il viso di Brèvan.

— Come!.. disse, o che proprio sul serio, penseresti a intraprendere un viaggio in America!.

— E perchè no!..

— In verità, mio povero amico, disse, tu sei troppo ingenuo per i tempi che corrono. Come! e ti lambicchi ancora il cervello per chiarire le intenzioni di miss sara?. Eppure, saltano agli occhi... Dopo averti veduto e giudicato, ella ha detto fra sè: «Ecco qua un bravo giovine che mi è terribilmente d'impaccio.. mandiamolo a respirar miglior aria lontano qualche migliaio di leghe.» E con questo ti ha insinuata questa bella ispirazione di un viaggio.

Dato quello che Daniele sapeva del carattere miss Brandon, quella interpretazione era più che probabile. Nondimeno, lo contentò appieno.

— Che io resti o che parta, obbiettò, il matrimonio avrà sempre luogo.. Dunque, nessun bisogno di allontanarmi... Credi pure, o Massimo, che è tutt'altro di quello che tu pensi.. Insieme al suo matrimonio, miss Brandon deve nutrire qualche altro divisamento!..

— E quale?

— Ah!.. ecco quello che invano mi logoro a cercare.. Ma ritieni per certo che non mi inganno... e a provarmelo mi basta quanto miss Sara mi scriveva stamani...

Di Brèvan fece un balzo repentino.

— Ti ha scritto! disse

— Sì, e più che tutt'altro, è questa maledetta lettera che mi guida a te... Eccola qui, leggila... E se ci capisci qualcosa, ti dirò bravo..

Con un'occhiata Brèvan lesse le poche linee di miss Brandon, e, fattosi pallido:

— E' incredibile, mormorò, una sì folle imprudenza da parte di lei che non scrive mai... mai...

E fissava sugli occhi di Daniele uno sguardo, uno sguardo dove aveva riconcentrata tutta la sua penetrazione, e calcando sulle parole per dar loro maggior peso:

— E se ti amasse davvero, gli chiese, che ne diresti?

Daniele fece un gesto di stizza.

— Non è generosità, Massimo, il farsi beffe di me, disse... Posso essere un ingenuo, ma non già un imbecille, e molto meno un vanitoso..

— Quanto non è rispondere, interruppe Brèvan, ed io ripeto la mia domanda. Che ne diresti?

— Direi che la escoro.

— Oh! quando si odia in tal guisa, si è vicini ad amare.

— Io la disprezzo, e senza la stima.

— E' roba vecchia! ciò non è un impedimento.

— E finalmente, tu sai che io amo del più profondo e del più ardente affetto la signorina della Ville Haudry

— Naturalmente, non è già la stessa cosa.

Di Brèvan aveva finalmente terminato la sua minutissima toletta Indossò una veste da camera e, traendo Daniele nella stanzetta che gli serviva da spogliatoio:

— Adesso, caro amico, dimmi che cosa le hai risposto.

— Nulla.

Essendosi adagiato sopra una poltrona, di Brèvan aveva assunto la fisonomia di un medico in consulto

— Ei hai fatto benissimo, approvo, e in avvenire non ho da consigliarti altra condotta... fa il morto Puoi qualche cosa contro i progetti di Sara? No, dunque lascia che si compiano.

— Gli è che...

— Che io resti o che parta, obbietto il matrimonio avrà sempre luogo. Dunque, nessun bisogno di allontanarmi. Credi pure, o Massimo, che è tutt'altro di quello che tu pensi. Insime al suo matrimonio, miss Brandon deve nutrire qualche altro divisamento!

Daniele rabbrivì. Quell'idea gli era già balenata, e lo aveva fatto fremere.

— Pel momento, riprese a dire Brèvan, il più urgente è di sapere in qual modo fu spiegata la tua partenza Da quello che avranno detto, potremo attingere qualche luce.

— Corro subito ad informarmene, rispose Daniele.

E dopo avere affettuosamente strette le mani del suo caro Massimo, raggiunse frettoloso la sua vettura e venti minuti dopo era annunziato nella sala del signor della Ville-Haudry. Ivi era il conte, solo, girando per lungo e per largo con l'aria la più agitata. E doveva, senza dubbio, aver provato terribili ed affannose preoccupazioni: perocchè stava per scoccare il mercodì, e tuttavia non era ancora passato sotto le esperte mani del suo cameriere.

Scorgendo Daniele, interruppe la sua passeggiata e gli si piantò dinanzi con le braccia incrociate:

— Oh! siete qua, signor Champcey, disse con voce terribile. Ebbene! ne fate delle belle.

— Io, signor conte?

— E chi?. Non siete voi che, nell'istante in cui miss Sara condiscendeva a giustificarsi, l'avete caricata d'invettive? Non siete che voi che vergognato della vostra condotta, siete fuggito, non osando venire a raggiungermi?

Note e Notizie

La vittoriosa avanzata dal generale Tassoni

Bengasi 22 (ufficiale) — Telegrammi giunti dal gen. Tassoni recano i seguenti particolari sulle brillanti serie di operazioni da lui compiute nell'interno della Cirenaica che si chiusero, come è noto, il 20 con l'occupazione di Cirene.

Partito il 18 alle ore 7 da Syra il gen. Tassoni occupava alle ore 10 la forte posizione di Sionta, dove aveva disperso poche centinaia di armi della tribù Brahsa che tentavano sbarrargli il passo.

Lasciato adeguato presidio a Sionta il gen. Tassoni con una colonna leggera delle tre armi continuava il giorno stesso, tra difficoltà logistiche sempre crescenti, la sua marcia a sud est col proposito di puntare su Cirene e di aprirsi una nuova base di rifornimento a Masa Susa, abbandonando la linea di comunicazione con Merg ormai divenuta di troppo largo sviluppo.

Informato per via dell'avvenuto combattimento del 16 a Derna e deciso di continuare la marcia, sebbene in paese coperto ed accidentato e malgrado le noie recategli da gruppi di nemici annidati tra gli alberi, riusciva a raggiungere a notte alta Zuei ove poneva il campo.

Alle ore 17 del 19 lasciava Zuei dirigendosi su Khogab. Questa seconda marcia procedette tra difficoltà logistiche gravissime e tra le molestie di alcune centinaia di beduini a piedi ed a cavallo che con la loro nota mobilità attaccavano ora in testa, ora in coda ed ora nei fianchi. Tutte queste difficoltà vennero vittoriosamente superate per la solidità, l'allenamento e l'elevato spirito degli ufficiali e delle truppe.

Alle ore 18 si occupava il castello di Ghegab, su cui fu issato il tricolore e dove furono rinvenute notevoli antichità raccolte dalla vicina Cirene.

Nel seguente giorno 50. lasciato adeguato presidio a Ghegab il gen. Tassoni muoveva alle ore nove con le rimanenti truppe su Cirene, che raggiungeva dopo una terza marcia tra nuove asprissime difficoltà del terreno e dopo sbaragliati altri gruppi beduini che audacemente tentavano opporsi alla sua avanzata.

Perdite complessive nostre durante il lungo percorso: due ufficiali feriti molto leggermente tanto che non abbandonarono il loro comando truppe italiani morti 3, feriti cinque, ascari morti 2 e feriti 9.

Le perdite nemiche certamente gravissime, specialmente per la efficacia del fuoco delle nostre artiglierie, che in più punti lungo lungo la via poterono falciare gruppi di beduini che furono visti cadare in gran numero.

Il ministro delle Colonie ha telegrafato al gen. Briccola incaricandolo di esprimere al gen. Tassoni ed alle sue truppe la viva soddisfazione del Governo.

Voci fantastiche sul richiamo del generale Ragni

Roma, 23. — E' stato pubblicato da qualche giornale che il richiamo del generale Ragni dal Governatorato di Tripoli è dovuto a dissensi suoi coll'on. Bertolini ministro delle Colonie, e molto si è fantasticato intorno a questi supposti dissensi.

Posso affermarvi con la più assoluta sicuratezza che il richiamo del generale Ragni è unicamente dovuto alle di lui insistenti richieste pel mantenimento di una promessa fattagli verbalmente dal ministro Bertolini allorquando fu in Libia nel dicembre scorso.

Fino da allora il generale Ragni pregò Bertolini per essere richiamato, ma l'on. Bertolini gli rispose allora che riteneva la di lui presenza utile e necessaria a Tripoli, finchè la penetrazione nell'interno della Tripolitania non fosse avvenuta.

Ora il generale Ragni ha ricordato la promessa insistendo, poichè la penetrazione pacifica in tutta la Tripolitania è ormai un fatto compiuto, per essere rimpatriato.

E l'on. Bertolini, il quale mantiene i più cordiali rapporti personali col generale Ragni, ha accolta la sua domanda.

Il problema albanese

Le due tesi delle Potenze

Vienna, 23. — La « Neue Freie Presse » ha da Londra:

La discussione sul problema albanese comincia a delinearsi. La conferenza degli ambasciatori si occuperà dello statuto dell'Albania e della questione se questa debba diventare indipendente o se debba essere sottoposta alla sovranità del sultano. Sarà pure discussa la questione della scelta della persona del governatore dell'Albania.

Secondo l'opinione della Francia e della Russia la conferenza degli ambasciatori non dovrebbe assumersi il compito di provvedere alla amministrazione finanziaria e alla organizzazione giudiziaria dell'Albania. In tale riguardo vi sono due opposte opinioni: l'Austria Ungheria e l'Italia propongono che, secondo l'esempio della procedura adottata nel 1878 per la Rumelia orientale, venga nominata una commissione speciale internazionale la quale organizzi possibilmente sul luogo stesso e di concerto col governo albanese l'amministrazione della giustizia e della finanza: la Russia e la Francia però, riferendosi alle condizioni di controllo per la Macedonia del 1908 propongono che si faccia astrazione da ogni organizzazione compatta e particolareggiata e che le Potenze si limitino eventualmente ad apportare cambiamenti nel sistema attuale che dovrebbe essere in *massima* mantenuto secondo il parere di queste due Potenze.

L'Albania non sarebbe atta ad essere governata da un'altra organizzazione e la proposta russo-francese renderebbe naturalmente impossibile la creazione di una amministrazione e di un governo albanese vitale.

La « Neue Freie Presse » ha da Cattaro: Essad Pascià ha inviato la maggior parte delle sue truppe alle loro case. I rimanenti cinque battaglioni di regolari sono accasermati a Tirana, Durazzo e Alessio. Essad Pascià stesso si trova col suo stato maggiore nella sua sede di Tirana che fu saccheggiata dalle truppe serbe. A quanto si dice, circa 15000 albanesi armati si trovano presso Giacova con l'intenzione di protestare con le armi per la delimitazione troppo ristretta dell'Albania e per l'assegnazione di una parte del territorio albanese alla Serbia.

Le modificazioni proposte dagli Alleati giudicate nei circoli turchi

Londra 23, sera — Secondo un comunicato ai giornali le modificazioni proposte dagli alleati al progetto del trattato di pace vengono giudicate nei circoli turchi autorizzati in modo assai differente. Non si trova molto da ridire sulla modificazioni relative ai particolari, ma quando a modificare il testo che le stesse Potenze hanno redatto e che i belligeranti hanno accettato, la cosa è diversa. La Turchia vede in ciò una mancanza di deferenza verso le Potenze; tutto indica che i delegati turchi faranno opposizione delle parole « e i sovrani alleati » negli articoli 3 e 5 del trattato.

Si dice che tale modificazione avrebbe per risultato di costringere il Sultano ad accettare la decisione delle Potenze circa l'Albania e le isole del mare Egeo, pure passando sotto silenzio il fatto che i sovrani alleati vi sono ugualmente costretti.

Le modificazioni russe allo stato austro-italiano per l'Albania

Pietroburgo, — Il «Ruskoje Slovo» pubblica il tenore delle modificazioni proposte dal Governo russo al progetto austro-italiano per lo statuto dell'Albania. Nel complesso il Governo russo ha accettato questo statuto. Le correzioni proposte sono le seguenti: Conservazione della sovranità del sultano od almeno del protettorato religioso dello stesso sugli albanesi maomettani; l'elezione del principe futuro dell'Albania da parte delle grandi potenze deve seguire all'unanimità; la sistemazione di tutte le questioni di carattere economico e finanziario non deve seguire da parte della riunione degli ambasciatori di Londra, ma da parte della conferenza di Parigi; infine assoluta equiparazione economica di tutte le Potenze in Albania.

Il conflitto greco-bulgaro

Atene, 23 — L'Agenzia d'Atene comunica: La voce che i greci avrebbero avuto l'ordine di attaccare Cavalla e le altre posizioni occupate dai bulgari, è destituita d'ogni fondamento. Il Governo greco ha la coscienza tranquilla per il fatto che gli ultimi scontri — per quanto gravi — non avranno conseguenze.

Il re va nel golfo di Fegesi, ove esaminerà, insieme al comandante supremo del primo esercito, la situazione, e cercherà di raggiungere un accordo con i bulgari, nel senso che sia creata una zona neutrale di grande estensione, per evitare nuovi attriti per l'avvenire.

Il podestà di Trento ha ritirato le dimissioni

Trento, 23. — La crisi nel consiglio comunale scoppiata tre settimane fa in seguito alle dimissioni del podestà on. Antonio Tambosi causa il contegno negativo del Governo nella questione della tramvia della Valle di Fiemme, è stata risolta felicemente nell'odierna seduta del consiglio comunale.

L'on. Tambosi ha dichiarato di essere disposto ad accettare la conferma nel posto di podestà se con la nomina di un comitato speciale per le questioni tramviarie gli si toglie l'ulteriore responsabilità in questa questione.

Il nuovo comandante dell'arsenale di Pola

Vienna, 23. — La « Militaerische Rundschau » reca che l'Imperatore ha ordinato lo scioglimento della seconda squadra ed ha nominato il comandante della *stessa* contrammiraglio de Löfler a comandante dell'arsenale di Pola.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Le necrologie per "Il Paese,,

come per *Il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia* ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza Vitt. Eman. N. 5 p. p.

concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Telefono del Paese *N. 2.11*

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamenti l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in si dolorose circostanze.